La stellina di mare

L' estate era arrivata e la piccola stellina di mare l'aveva capito guardando i tanti ombrelloni aperti e i bagnanti che ormai riempivano la spiaggia.

Come tutte le mattine si era spinta sino a quel punto del bagnasciuga dove l'acqua si congiunge con la sabbia e si era nascosta per guardare i bimbi che giocavano.

Era talmente assorta nell'osservare i giochi dei bambini che non si accorse di una piccola bimba che si sedette accanto a lei, ma ormai era tardi per nascondersi, così la stellina rimase accanto alla bambina ed entrambe si guardarono timorose.

La stellina osservava la piccola bimba, biondina e paffutella, era proprio tanto tanto carina e aveva un visetto dolcissimo con due grandi occhi verdi come il mare, ma quel visetto era bagnato da una piccola lacrima.

La stellina, facendosi coraggio, mosse un tentacolo per salutare e la piccola la ricambiò subito con un sorriso; a quel punto la conoscenza era fatta, la stellina si mise a muovere tutti i suoi tentacoli e la bimba scoppiò in una sonora risata che fece accorrere la sua mamma.

La stellina di mare fece appena in tempo a nascondersi nella sabbia prima dell'arrivo della mamma che chiese alla bimba: – Perché ridi? Cosa hai visto?

La bimba guardò la mamma e le sorrise, ma non disse nulla e non indicò nemmeno il punto dove era scomparsa la stellina di mare; fu così che nacque una profonda e complice amicizia tra la bimba e la stellina.

Da quel primo incontro, per un tacito accordo, tutti i giorni si incontravano sul bagnasciuga e passavano il tempo una a giocare con l'acqua del mare e l'altra con la sabbia.

Passarono così diversi giorni, ma nessuno conosceva il loro segreto.

La piccola stellina sapeva che, se avesse raccontato della sua amicizia con un essere umano, suo padre avrebbe subito detto: – Tesoro, lascia perdere, gli umani sono strani: prima ti sono amici e ti sorridono, poi ti prendono e ti portano via, non curandosi affatto del tuo destino e finiscono per metterti tra le pagine di un libro e ti dimenticano. Non ti fidare.

Suo padre si sbagliava pensava la stellina, perché la sua amica non l'avrebbe mai portata via, del resto perché non poteva esserci una vera amicizia tra loro anche se erano di specie diverse?

Quella mattina la stellina era tutta assorta nell'osservare i riflessi del sole nel mare e non si accorse della mano della bambina vicino a lei.

Quando la vide si spaventò e si nascose nella sabbia con un rapido guizzo, ma un tentacolo, nella fretta, le rimase scoperto: – Ecco – pensò rassegnata – ora mi prende e mi porta via Invece un dito della manina della bimba si posò su quel tentacolo e lo accarezzò.

La piccola stellina di mare non capiva il significato di quel gesto ma fu felice. Uscì dal suo nascondiglio per guardare e in quel momento la sua amica le stava mandando un bacio, mentre la madre le diceva da lontano: – Tesoro, cosa fai? Saluti il mare? Lo sai che tra un anno torneremo, vedrai che il tempo passerà presto. –A quelle parole la stellina capì, la bimba l'aveva salutata. Si sentì un po' triste, ma si consolò pensando che non si era sbagliata sul conto della bimba: loro, al contrario di quello che dicevano tutti sui rapporti tra esseri umani ed animali, erano veramente amiche.

La stellina si tuffò nel mare e corse a raccontare l'eccezionale evento a sua madre che le disse:– Attenzione tesoro, questa volta ti è andata bene, ma ricordati che non sempre chi si dimostra con te gentile, è veramente tale; gli umani a volte sono lupi mascherati da agnelli e si mostrano buoni con te solo per i loro cattivi interessi.

La piccola stellina rimase colpita dal discorso fatto dalla sua mamma e da quel momento se ne ricordò sempre.

Le giornate estive tornarono a scorrere tranquille e la piccola stellina passava tutto il giorno nel mare e la sera, insieme ai suoi genitori ed ai suoi nonni, sul bagnasciuga a guardare il cielo e le stelle cadenti.

Una sera, la piccola stellina di mare chiese:

- Papà dove cadono le Stelle Cadenti?

– Non so, ma se cadono nel mare diventano "Stelle marine"– rispose il padre.

– Davvero papà ? – Chiese meravigliata la stellina

– No, ma è bello pensare che noi siamo stelle cadute dal cielo!

E a quelle parole tutti risero.

Del resto, pensandoci bene, che male c'è a credere di essere quello che non si è o che, forse, non si sarà mai?

Basta non far del male a nessuno!